

Chi troppo vuole

Masseo, dando da mangiare agli uccelli, sapeva di essere tramite della Provvidenza. Finita l'operazione mattutina, richiudeva la finestra e rimaneva a guardare, a godere e contemplare lo spettacolo dato dalla varietà di colori e dal risonante e corale cicaleccio e cinguettio.

Da alcuni giorni si presentava, ormai con puntualità, un uccello rarissimo, bellissimo per i suoi colori e leggiadro nel suo volo, un vero capolavoro della natura. Masseo lo contemplava ogni mattino e a lungo, gettando per lui qualche razione in più. Finché un giorno si lasciò vincere dalla tentazione di prenderlo e portarselo in gabbia per averlo vicino e vederlo meglio.

Cominciò la caccia: bastarono alcuni gesti sospetti di Masseo e quel rarissimo uccello, non solo non si lasciò prendere, ma non si fece più vedere. Allora Masseo cominciò a riflettere: quando volevo il bene di quella creatura, lasciandola libera, la potevo vedere, godere, ammirare; appena ho cominciato a volerla per me, l'ho perduta.

Voler possedere significa perdere. Voler bene significa volere il bene dell'altro, lasciandolo libero; significa volere per lui il sommo bene, Dio. E chi sa amare non si attacca a niente, perché ha già tutto. "Chi possiede, viva come se non possedesse nulla: passa la figura di questo mondo".

Chi possiede l'albero gode perfino di ogni foglia; se ne stupisce anche mentre la vede tingersi di giallo; la ammira quando si stacca per correre a ringraziare la radice.